

«Sentenza da rispettare» Attacco su Eluana «Governo zitto, il caso è nostro»

ENRICO PAOLI

■ ■ ■ La Corte d'Appello di Milano, nel decidere sul cosiddetto caso Englaro «non ha invaso territori altrui». È stato questo il passaggio chiave della relazione del presidente della Corte d'Appello del capoluogo lombardo, Giuseppe Grechi, in occasione dell'inaugurazione dell'Anno giudiziario milanese. «Qui dobbiamo solo ribadire», ha affermato il magistrato, «che in uno Stato di diritto il giudice non può rifiutare una risposta, per quanto nuova o difficile sia la domanda di giustizia che gli viene rivolta e che, per altro verso, nel cercare la risposta, deve mantenere un atteggiamento di genuina umiltà ed un costante ancoraggio ai principi della Costituzione». Il richiamo fatto da Grechi riguarda la decisione dei giudici milanesi che hanno concesso ai medici la possibilità di staccare il sondino che alimenta Eluana.

Una posizione, quella del presidente della Corte di Appello Milano, sottoscritta dal padre della ragazza, in stato vegetativo permanente da più di 17 anni. «Quel che mi fa piacere è che ancora una volta i principi di diritto chiariti nella vicenda di Eluana per la magistratura sono intoccabili», ha detto Beppino Englaro, il padre di Eluana, «di più dalla magi-

stratura non mi potevo aspettare».

Diverse e articolare invece le reazioni del mondo politico. Contro il giudice milanese si è schierato il presidente dei senatori del PdL, Maurizio Gasparri, che ha bollato l'intervento dell'ermellino lombardo come «eversivo». «Ribellarsi al Parlamento è un attentato alla Costituzione», ha detto l'ex ministro della Comunicazioni, «il presidente della Corte di Appello di Milano è un eversivo. Le sue frasi sono da denuncia. Spero venga punito, e comunque assumerò iniziative a tal fine». Giudizio condiviso dal sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano**: «Questa è l'ennesima dimostrazione della sindrome di onnipotenza che attraversa fasce anche autorevoli della magistratura». Visione diametralmente opposta invece quella di Benedetto Della Vedova, deputato dei Riformatori liberali eletto nelle liste del PdL. «Le parole del presidente Grechi mi paiono ineccepibili». Si muove invece sul filo del diritto il ragionamento del deputato del PdL, nonché avvocato, Gaetano Pecorella: «Quando c'è una sentenza, questa deve essere rispettata e applicata, perché altrimenti non regge più tutto il sistema sociale». Pecorella ha aggiunto inoltre che «i politici e in particolare il Parlamento devono regolare rapidamente la materia».

A sostenere la tesi del magistrato milanese, che in serata ha ribadito di «essere convintissimo» di ciò che ha detto, sono arrivate le parole della deputata dell'Italia dei Valori, Silvana Mura, che ha colto al volo l'occasione per attaccare Gasparri. «Evidentemente il presidente dei senatori del PdL considera eversive anche la Corte di Cassazione, la Corte Costituzionale e la Corte di Giustizia Europea, dal momento che tutti questi organi si sono pronunciati a favore della sentenza della corte d'appello di Milano dando torto ai tanti soggetti che hanno sollevato ricorso».

